

FORMULARIO PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI INSERIMENTO LAVORATIVO

Sezione 1: Dati generali del progetto

1.1 Titolo del progetto

Nautilus 2 – progetto integrato per l’inserimento lavorativo nella Provincia di Frosinone

1.2 Ambiti territoriali di progetto:

- Comune di Roma (per territori corrispondenti alle ASL RMA, RMB, RMC, RMD, RME)
- Provincia di Roma (per territori corrispondenti alle ASL RM F, , RM G, RM H)
- Provincia di Frosinone
- Provincia di Latina
- Provincia di Rieti
- Provincia di Viterbo

1.3 Sommario del progetto

Descrizione riassuntiva (*max 20 righe*) delle caratteristiche del progetto: obiettivi, popolazione bersaglio, metodologia, effetti attesi.

<p>Il progetto Nautilus 2 prevede la sperimentazione di un modello di intervento di rete per l’inclusione sociale e lavorativa di utenti td ed ex td. L’intervento è caratterizzato dall’adozione di un modello operativo fondato sulle Unità Territoriali Integrate (UTI), una struttura territoriale orientata a facilitare il funzionamento della rete dei servizi. Le UTI, previste nei quattro ambiti territoriali, saranno composte da operatori dei servizi sociali distrettuali, del Dipartimento 3D, dei Centri Impiego. Nel progetto le UTI saranno integrate con orientatori e broker sociali. Le UTI saranno supervisionate da un Gruppo di Coordinamento Provinciale che avrà anche il compito di governo, monitoraggio e valutazione dell’intero processo. Nel progetto si prevede l’interazione tra la rete istituzionale dei servizi sociali, sanitari, del lavoro e della formazione con le reti del Terzo settore e dell’imprenditoria, quali attori fondamentali dell’intero sistema. Si seguirà perciò una strategia finalizzata al coinvolgimento delle reti sviluppate in precedenti progetti dalla Provincia (Politiche Sociali e Centri Impiego) e dal Dipartimento 3D ASL FR . Gli obiettivi del progetto sono i seguenti: 1) costruzione e attuazione di percorsi di inserimento lavorativo; 2) implementazione della rete locale di opportunità e raccordo della rete dei servizi con le reti del Terzo Settore e dell’imprenditoria e sviluppo e consolidamento della rete specifica; 3) inserimento lavorativo di soggetti td ed ex td nelle aree della cooperazione sociale e nella piccola e media impresa, secondo le vigenti disposizioni di legge. La popolazione bersaglio è rappresentata da utenti in carico presso il Dipartimento 3D ASL FR e gli Enti Ausiliari della Provincia;</p> <p>Effetti attesi: almeno 50 inserimenti lavorativi su una base di circa 100 invii alle UTI; allargamento della percezione nell’utenza della possibilità di inserimento lavorativo; diffusione di una cultura della solidarietà e del lavoro di rete; superamento degli stereotipi culturali.</p>
--

1.4 Informazioni sulla modalità attuata per garantire la partecipazione dei soggetti previsti dalla legge 328/2000.

Per favorire la partecipazione dei soggetti previsti dalla L. 328/2000 sono stati realizzati una serie di incontri, finalizzati alla presentazione delle attività previste dal FNLD e alla condivisione delle linee di fondo dello sviluppo della progettualità, ai quali hanno partecipato rappresentanti della rete dei servizi istituzionali, della rete imprenditoriale e degli organismi del Terzo Settore. Inoltre è stato attivato un gruppo di progetto interistituzionale per garantire la partecipazione dei quattro ambiti distrettuali socio-assistenziali, del dipartimento 3D della ASL e dei Centri per l'Impiego.

1.5 Indicazioni sulle modalità previste per favorire la trasparenza e la semplificazione amministrativa per la pubblicizzazione del bando e per la assegnazione della gestione operativa.

Per la pubblicizzazione del bando, in riferimento alla necessità di favorire la trasparenza e la semplificazione amministrativa, si procederà mediante un Avviso che verrà pubblicato all'Albo Pretorio della Provincia, sul sito internet della Provincia, sul portale dei Centri per l'Impiego e sui quotidiani locali. L'avviso verrà inviato anche agli Enti Capofila dei distretti socio-assistenziali, ai Comuni, alla ASL, alle associazioni sindacali, alle associazioni datoriali, ai Centri di Servizio per il volontariato e alle associazioni di rappresentanza del Terzo Settore

1.6 Criteri fissati per la configurazione del partenariato locale per l'attuazione operativa del progetto

I criteri fissati per la configurazione del partenariato locale sono:

- per l'attuazione operativa del progetto dovrà essere garantita la partecipazione di rappresentanti del sistema sociale, sanitario, formativo e del lavoro a gestione pubblica, privata o privata sociale;
- partenariato consolidato in altri progetti finalizzati all'inclusione sociale e lavorativa di soggetti svantaggiati, allargato ad altri Enti o Organismi che abbiano già operato nel settore, abbiano sviluppato rapporti di collaborazione anche informale con la rete dei servizi e abbiano caratteristiche organizzative e di risorse professionali tali da garantire la qualità degli interventi proposti.

Il partenariato dovrà essere sancito da lettera di adesione

Sezione 2: Soggetti coinvolti nella progettazione

2.1 Soggetto Capofila (Agenzia per le Tossicodipendenze del Comune di Roma e le Provincie di Roma, Rieti, Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo)

Denominazione: PROVINCIA DI FROSINONE

Sede Legale: Provincia di Frosinone

città: Frosinone

Indirizzo : Piazza Gramsci, 13

città: Frosinone

Tel : 0775/2191

Fax : 0775/2525235

Email: ass.politichesociali@provincia.fr.it

Codice Fiscale: 01633570609

Partita IVA. 01633570609

Rappresentante Legale:Presidente

Cognome e Nome: Francesco Scalia

Tel: 0775/219313

Referente tecnico (ruolo): Sociologo Settore Politiche Sociali

Cognome e Nome: Fanfarillo Marcello

Tel: 0775/2525210

Referente tecnico (ruolo): Responsabile Servizio Provinciale per l'Impiego

Cognome e Nome: Segneri Gerardo

Tel: 0775/826211

Referente tecnico (ruolo): Presidente Agenzia Formazione Frosinone

Cognome e Nome: Di Cosmo Carlo

Tel: 0775/2191

2.2 Altro soggetto

Denominazione: AZIENDA USL FROSINONE (Dipartimento3D)

Ragione Sociale: Azienda Sanitaria

Sede Legale: Azienda USL Frosinone

città: Frosinone

Indirizzo : Via A.Fabi snc

città: Frosinone

Tel : 0775/882210

Fax : 0775/882350

Email: dipartimento3d@virgilio.it

Codice Fiscale: 01886690609

Partita IVA. 01886690609

Rappresentante Legale: Direttore Generale

Cognome e Nome: Mirabella Carlo

Tel: 0775/8821

Referente tecnico (ruolo): Psicologo Responsabile Struttura Semplice Disagio Distr.B
Dipartimento3D

Cognome e Nome: Maciocia Lucio
Tel: 0775/882210

2.3 Altro soggetto

Denominazione: COMUNE DI ALATRI

Ragione Sociale: Ente Capofila Distretto Socio-Assistenziale A

Sede Legale: Comune di Alatri

città: Alatri

Indirizzo : Piazza S.M.Maggiore, 1

città: Alatri

Tel : 0775/4481

Fax : 0775/4478209

Email: ufficiodigabinetto@comune.alatri.fr.it

Codice Fiscale: 80003090604

Partita IVA. 00621710607

Rappresentante Legale: Sindaco del Comune di Alatri

Cognome e Nome: Morini Giuseppe

Tel: 0775/4481

Referente tecnico (ruolo): Assistente Sociale Servizio Sociale Distrettuale

Cognome e Nome: Caracciolo Concetta

Tel: 0775/4478213

2.4 Altro soggetto

Denominazione: COMUNE DI FROSINONE

Ragione Sociale: Ente Capofila Distretto Socio-Assistenziale B

Sede Legale: Comune di Frosinone

città: Frosinone

Indirizzo : Piazza VI Dicembre

città: Frosinone

Tel : 0775/265455

Fax : 0775/265452

Email: rugginino@libero.it

Codice Fiscale: 00264560608

Partita IVA. 00264560608

Rappresentante Legale: ViceSindaco Comune Frosinone- Presidente Accordo di Programma

Cognome e Nome: Marini Michele

Tel: 0775/265424

Referente tecnico (ruolo): Sociologo Responsabile Tecnico Struttura di Piano B

Cognome e Nome: Calafiore Sandra

Tel: 0775/265265

2.5 Altro soggetto

Denominazione: AIPES

Ragione Sociale: Ente Capofila Distretto Socio-Assistenziale C

Sede Legale: AIPES

città: Sora

Indirizzo : Via G.D'Annunzio, 17

città: Sora

Tel : 0776/824809

Fax : 0776/822583

Email: aipesaipes@hotmail.com

Codice Fiscale: 02013800608

Partita IVA. 02013800608

Rappresentante Legale: Direttore Generale

Cognome e Nome: De Santis Federica

Tel: 0776/824809

Referente tecnico (ruolo): Assistente Sociale Referente Segretariato Sociale

Cognome e Nome: D'Arpino Maria

Tel: 0776/824809

2.6 Altro soggetto

Denominazione: CONSORZIO DEI COMUNI DEL CASSINATE PER LA
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI

Ragione Sociale: Ente Capofila Distretto Socio-Assistenziale D

Sede Legale: Consorzio Comuni del Cassinate

città: Piedimonte San Germano

Indirizzo : Piazza Sturzo

città: Piedimonte San Germano

Tel : 0776/403203 - 401003

Fax : 0776/404952

Email: cons.servizisociali@libero.it

Codice Fiscale: 90009320608

Partita IVA. 90009320608

Rappresentante Legale:Presidente

Cognome e Nome: Mario Riccardi

Tel: 0776/403203

Referente tecnico (ruolo): Psicologo Responsabile Area Sociale

Cognome e Nome: Recchia Carlo

Tel: 347/6059690

Sezione 3: Descrizione del Progetto

3.1. Caratterizzazione del problema e delle cause dell'esclusione dal mondo del lavoro dei soggetti destinatari

a. Quale problema si intende modificare attraverso l'intervento proposto? (*max 10 righe*)

Le criticità che rappresentano gli elementi costitutivi del problema che si intende modificare sono le seguenti:

- Generale carenza del mercato del lavoro locale (scarsa diversificazione, assenza di settori innovativi, non adeguata cultura imprenditoriale, non adeguata presenza di servizi di assistenza, promozione e consulenza, debolezza dell'indotto) che si propone come condizione di contesto problematico per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati;
- Pressione di stereotipi culturali verso il gruppo bersaglio;
- Carenza di pianificazione occupazionale adeguata e sostanziale incongruenza tra l'offerta formativa e la richiesta di professionalità;
- Fragilità e carenza di auto-promozione del gruppo bersaglio.

b. Quale connotati assume l'esclusione dal mondo del lavoro, anche in relazione alle dinamiche del mercato del lavoro e alle caratteristiche dell'ambiente del territorio di riferimento?

La situazione del mercato del lavoro in Provincia si presenta con elementi di rigidità e forte presenza di stereotipi culturali, non ancora del tutto superati. Dal punto di vista della cultura di rete, nel territorio si assiste a una sedimentazione e a uno sviluppo del livello informale che ha prodotto interessanti risultati, dal punto di vista istituzionale comincia a realizzarsi una strategia per lo sviluppo delle potenzialità della rete dei servizi pubblici e per il consolidamento della sua operatività, come previsto da atti deliberativi della Giunta Provinciale. Dal punto di vista dell'utente ex t.d. esistono stereotipi culturali verso il mondo del lavoro che si sposano con quelli che il mondo del lavoro ha verso i t.d.. L'economia locale si presenta con forti connotazioni di difficoltà dovute essenzialmente alla crisi dei grandi insediamenti industriali (FIAT, Videocolor), mentre non sembra ancora essere emerso un modello di sviluppo locale basato sulla media e piccola impresa che, al momento, rappresenta la più grande risorsa economica in Provincia

La Ciociaria presenta molti degli elementi di criticità tipici del sud dell'Italia, con la presenza di un allargamento della fascia delle nuove povertà anche a quella fascia di popolazione tra i 40 ed i sessanta anni che è stata esclusa dal mondo lavorativo. La crisi economica della grande industria in Ciociaria, conseguente anche a processi di delocalizzazione, ha delle ripercussioni molto importanti rispetto alle potenzialità di assunzione e di ricambio generazionale in termini assoluti. Il processo del turn-over è attualmente bloccato, in quanto tutte le grandi imprese hanno in atto procedure di mobilità finalizzate a riduzioni degli organici per il mantenimento dei livelli di competitività. La difficoltà per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati è quindi amplificata da questo stato di cose. Le trasformazioni socio economiche che hanno interessato la provincia sin dal dopoguerra, hanno prodotto fenomeni di disgregazione e di sradicamento culturale, per i quali uno dei problemi emergenti attualmente, soprattutto nelle fasce giovanili, è la mancanza di riferimenti culturali, morali, aggregativi, di inserimento lavorativo. Tutto ciò si riverbera anche nelle condizioni di vita della popolazione in condizione di dipendenza da sostanze, che da un lato si trova a rimanere ancorata in un tessuto sociale non anonimo (e pertanto potenzialmente capace di funzionare come

risorsa), ma dall'altro si trova costretta in schemi altamente stereotipati ed "etichettanti". Il mercato del lavoro non presenta ancora caratteristiche innovative e non si è ancora dovutamente rinnovato rispetto a nuovi servizi e nuovi prodotti.

- c. Quali sono le caratteristiche socio-demografiche della popolazione esclusa dal mercato del lavoro?

L'esclusione dal mercato del lavoro investe tutte le fasce d'età, con forti difficoltà di ingresso e reingresso nel mercato del lavoro, ed è determinata anche dal mancato possesso di competenze adeguate al mercato del lavoro. Tale fenomeno è determinato da carenze nel sistema della formazione professionale, poco orientata verso le reali esigenze delle aziende e dalla assenza nelle imprese locali e nelle istituzioni della cultura della formazione continua, che costringe le persone escluse dal mercato del lavoro ad avere grosse difficoltà di inserimento e reinserimento. Negli ultimi anni nel territorio è cresciuto il fenomeno del lavoro precario e irregolare, che ha di fatto allargato la sfera della nuova povertà, attivando un circuito vizioso di mancato sviluppo complessivo del territorio.

- d. Quali sono le cause attribuite all'attuale esclusione dei beneficiari dal mondo del lavoro?

L'esclusione dal mondo del lavoro di soggetti tossicodipendenti e ex-tossicodipendenti è determinata oltre che dagli elementi descritti in precedenza anche dalle seguenti caratteristiche dell'utenza: tasso di scolarizzazione molto basso, circa l'85% degli utenti dei Ser.T. è in possesso della sola terza media o del titolo inferiore; l'ingresso precoce nel mondo del lavoro è avvenuto in settori non professionalizzanti e senza un processo di formazione; la forte precarietà di questi soggetti ha comportato gravi difficoltà nella sedimentazione personale delle esperienze realizzate, nella maggior parte dei casi l'uso di sostanze psicotrope ha comportato conseguenze di espulsione dal posto di lavoro; sviluppo di una cultura deviante che ha comportato l'assunzione di modelli culturali "alternativi" alla cultura del lavoro.

- e. Quali cambiamenti sono avvenuti nel tempo, in termini di rilevanza del fenomeno, e di impatto di azioni di contrasto?

Negli ultimi si assiste a un cambiamento nella composizione della popolazione td, nel senso di un progressivo invecchiamento degli assuntori di eroina, mentre nelle nuove generazione si è assistito a una diffusione delle sostanze di sintesi. Questo fenomeno ha comportato da un lato un'accentuazione della emarginazione degli assuntori di eroina, dall'altro una sottovalutazione dei fenomeni di devianza e di autoesclusione presenti in una porzione significativa delle giovani generazioni. Tali caratteristiche hanno informato lo sviluppo delle azioni di contrasto nel senso della adozione di azioni differenziate rispetto ai due gruppi e finalizzate, nel caso dei td da eroina con età al disopra dei 40 anni, all'accesso a percorsi formativi di acquisizione di competenze di base da poter spendere nei vari settori per livelli professionali bassi (edilizia, ambiente e nicchie produttive), alla valorizzazione delle pregresse esperienze e alla valorizzazione del valore aggiunto del processo terapeutico. Nel caso dei consumatori di sostanze psicotrope di sintesi, le azioni di contrasto sono state finalizzate all'analisi e allo sviluppo delle potenzialità personali, all'accesso a percorsi formativi adeguati alle caratteristiche personali, all'attivazione di percorsi di inserimento lavorativo in ambienti protetti in settori del mercato del lavoro che richiedono un certo livello di competenze complesse.

3.2 I riferimenti teorici e alle buone pratiche

a. Quale sono i fattori che si ritiene attualmente ostacolano i processi di inclusione lavorativa ?

- Generale carenza del mercato del lavoro territoriale (scarsa diversificazione, assenza di settori innovativi, non adeguata cultura imprenditoriale, non adeguata presenza di servizi di assistenza, promozione e consulenza);
- Pressione di stereotipi culturali verso il gruppo bersaglio;
- Carenza di pianificazione occupazionale adeguata e sostanziale incongruenza tra l'offerta formativa e la richiesta di professionalità;
- Fragilità e carenza di auto-promozione del gruppo bersaglio.

b. Quali esperienze pregresse sono state già effettuate nel territorio in materia di inserimento lavorativo e con quali risultati? (con citazione di buone pratiche riconosciute sul territorio)

Negli ultimi anni nel territorio della provincia di Frosinone sono state attuate le seguenti esperienze:

Progetto Risorse e Potenzialità, a valere sul Fondo sociale Europeo – Occupazione Integra, anno 1995-1997;

Progetto Risorse e potenzialità FNLD anno finanziario 1997-99, con successiva proroga di un ulteriore anno e 5 mesi (anno 2001-2004); risultati conseguiti: utenti trattati 248, di cui 128 inserimenti lavorativi al 31.12.2004, anno di chiusura del progetto, con alta percentuale di assunti a tempo indeterminato.

Progetto Relais: a valere su FSE “Trasferimento di Buona Pratica” ATI con ASL FR, fondazione LABOS e ISTISS, con cui si è provveduto al trasferimento della buona pratica del Dipartimento 3D ai territori delle province del Lazio; anno di realizzazione 2003-2004;

Progetto Relatium: finanziato direttamente dalla Regione Lazio, quale iniziativa pilota per l’inserimento lavorativo di fasce deboli di popolazione; 5 territori interessati: province di Frosinone, Latina, Viterbo, territorio ASL Roma F e Roma H; capofila Fondazione Labos, responsabilità scientifica ASL Frosinone, Dipartimento 3D; attivo dal mese di ottobre 2004, in corso di realizzazione per una durata di un anno;

Progetto di inserimento lavorativo di ex detenuti: accordo di Programma per l’inserimento lavorativo ex td ed ex detenuti, progetto che vede coinvolti il Dipartimento 3D ASL Frosinone, la Provincia di Frosinone, il Comune di Alatri, la Lega delle Cooperative e la Cooperativa Emmaus;

Progetto RMI: sperimentazione in 41 Comuni della provincia di una misura di contrasto alla povertà che ha previsto un intervento di rete (servizi sociali, ASL, Centri Impiego, Associazioni Datoriali, Associazioni del Terzo Settore), utilizzando lo strumento del tirocinio per l’inclusione lavorativa di soggetti in condizione di marginalità economica e sociale. Nel corso della sperimentazione sono stati inseriti in tirocini di formazione e orientamento, per 12 mesi, 471 soggetti svantaggiati;

Progetto Carcere: i Centri per l’Impiego della Provincia hanno attivato una rete con il PRAP della Regione Lazio, il CSSA, le Direzioni delle Case Circondariali della provincia, il COL del Comune di Frosinone e sono stati attivati sportelli per l’orientamento all’interno del carcere per il recupero motivazionale dei detenuti e per la creazione dei presupposti di un loro recupero sociale attraverso l’inserimento lavorativo;

Progetto Nautilus: elaborazione di un modello di rete per l’inclusione sociale e lavorativa di soggetti svantaggiati costruito con la partecipazione dei quattro sistemi locali del sociale, sanitario, del lavoro e della formazione.

3.3 Ruoli e funzioni della rete per la realizzazione del progetto

a. Quali funzioni e ruoli si richiede siano attribuiti alle rete interistituzionale per la realizzazione operativa del progetto

Gestione	sistemi			
	Sociale	sanitario	formazione	lavoro
Pubblica	<ul style="list-style-type: none"> - Coprogettazione intervento; - Invio utenza; - Partecipazione diretta Unità Territoriale Integrata; - Partecipazione coordinamento provinciale; - Verifica andamento progettuale; - Partecipazione agli interventi formativi; 	<ul style="list-style-type: none"> - Coprogettazione intervento; - Invio utenza; - Partecipazione diretta Unità Territoriale Integrata; - Partecipazione coordinamento provinciale; - Verifica andamento progettuale; - Partecipazione agli interventi formativi; 	<ul style="list-style-type: none"> - Coprogettazione intervento; - Partecipazione coordinamento provinciale; - Obbligo formativo - Partecipazione agli interventi formativi; - Verifica andamento progettuale; 	<ul style="list-style-type: none"> - Coprogettazione intervento; - Partecipazione diretta Unità Territoriale Integrata - Partecipazione coordinamento provinciale; - Verifica andamento progettuale; - Collaborazione nell'individuazione di settori di inserimento; - Partecipazione all'analisi del mercato del lavoro provinciale;
Privata		<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazione nella individuazione di settori di inserimento; - Partecipazione all'analisi del mercato del lavoro provinciale; - Inserimento lavorativo 	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione diretta al partenariato che gestirà il progetto; - Effettuazione corsi di formazione utenti; - inserimento utenti nell'offerta formativa; - Collaborazione nella strutturazione di percorsi formativi adeguati alle esigenze del mondo del lavoro; 	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione al partenariato che gestirà il progetto; - Partecipazione a coordinamento provinciale; - Collaborazione nell'individuazione di settori di inserimento; - Partecipazione all'analisi del mercato del lavoro provinciale; - Effettuazione tirocini; - Inserimento lavorativo - Collaborazione nella strutturazione di percorsi formativi adeguati alle esigenze del mondo del lavoro in relazione alle esigenze delle singole imprese;

Privato sociale non profit	<ul style="list-style-type: none"> - gestione diretta della attività a livello locale; - partecipazione diretta al partenariato che gestirà il progetto; - Partecipazione coordinamento provinciale; 			<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione diretta al partenariato che gestirà il progetto; - Partecipazione a coordinamento provinciale; - Collaborazione nell'individuazione di settori di inserimento; - Partecipazione all'analisi del mercato del lavoro provinciale; - Inserimento lavorativo
----------------------------	---	--	--	---

3.4 Destinatari

a. Quale sono i gruppi target ed eventuali gruppi intermedi?

- Il gruppo target è rappresentato dagli utenti t.d. ed ex t.d. in carico presso i servizi territoriali del Dipartimento 3D ASL FR e gli Enti Ausiliari con sede nella provincia (Comunità In Dialogo, Fondazione Exodus, Comunità Nuovi Orizzonti, Associazioni Il Faro, La Torre, Libera Mente); Gli utenti saranno suddivisi con uniformità tra i 4 Distretti socio-sanitari della Provincia;
- I gruppi intermedi sono rappresentati dagli operatori degli enti Istituzionali presenti in Provincia (gli operatori dei servizi socio-assistenziali, gli operatori sanitari, gli operatori dei servizi del lavoro e della formazione), gli Enti Datoriali rappresentativi (Unione Industriale, CNA, Federlazio, Lega delle Cooperative, Unione commercianti, CIA, Unione Provinciale Cooperative e mutue), gli enti che si occupano di formazione professionale e di obbligo formativo (Agenzia Frosinone Formazione, Agenzie Interinali, Enti privati di formazione).

b. Quali sono le caratteristiche socio-demografiche del gruppo target e la sua dimensione numerica?

- Il gruppo target presenta le seguenti caratteristiche socio-demografiche:
- Età media sopra i 35 anni, scarsa scolarità, scarsa professionalità e mancanza di competenze specifiche, condizioni socio-economiche medio-basse, con forte presenza di soggetti che non hanno avuto esperienze lavorative stabili e regolamentate da rapporti di lavoro codificati;
 - Dimensione numerica: circa 1500 utenti dei Ser.T. e degli Enti Ausiliari territoriali, equamente distribuiti sul territorio provinciale.

c. Quante sono le persone che si prevede di orientare, formare, inserire nel lavoro con il progetto?

- si prevede l'invio all'U.T.I. di circa 100 soggetti per l'attivazione dei percorsi di orientamento e formazione comunque finalizzati all'inserimento lavorativo;
- si prevede l'inserimento lavorativo di circa 50 soggetti nell'arco dei 18 mesi

3.5 Strategie e obiettivi

a. Quali sono gli obiettivi generali e specifici del progetto?

Obiettivo generale:

- Promuovere il mantenimento e l'ulteriore sviluppo del sistema locale basato sul network;
- Garantire la continuità delle iniziative locali ed offrire all'utenza un adeguato percorso di orientamento, sostegno e valorizzazione delle potenzialità;
- Promuovere il completamento e l'attivazione di percorsi formativi individualizzati utilizzando la rete formativa esistente e le opportunità formative finanziate direttamente da questo progetto.
- Promuovere il supporto alla creazione di impresa, l'inserimento in lavoro dipendente, in cooperative sociali, inserimenti in aziende private, attivando e utilizzando le facilitazioni previste dalla normativa vigente.

b. Quali sono le modalità previste di costruzione di percorsi di inserimento lavorativo?

La costruzione e attuazione di percorsi di inserimento lavorativo è affidata alle Unità Territoriali Integrate che elaboreranno i progetti globale di intervento contenenti i percorsi di inserimento lavorativo sulla base delle indicazioni provenienti dai servizi territoriali (Ser.T., Servizi Sociali, Centri Impiego, Enti di formazione) e dalle rappresentanze datoriali e del Terzo Settore. I percorsi di inserimento sono condivisi da tutti i servizi mediante un apposito incontro organizzato dall'UTI. Saranno sviluppate le seguenti attività di sistema, che riguarderanno le due aree di intervento, quella della cooperazione sociale e quella degli inserimenti, anche utilizzando lo strumento del tirocinio, nella piccola e media impresa:

- a) analisi della struttura e delle dinamiche del mercato del lavoro locale;
- b) primo orientamento e rilevazione fabbisogni formativi degli utenti per assicurare una loro fattiva partecipazione al processo di inserimento lavorativo;
- c) animazione territoriale per l'individuazione delle aziende disponibili ad ospitare i tirocinanti;
- d) individuazione della propensione aziendale ad esternalizzare servizi o segmenti di produzione e promozione del relativo modello organizzativo;
- e) individuazione e promozione di nuove nicchie di mercato rilevabili nelle azioni programmatiche dell'Ente rispetto alle ipotesi di sviluppo dell'intero territorio provinciale;
- f) orientamento, bilancio delle competenze e motivazione degli utenti;
- g) rafforzamento delle competenze, mediante azioni formative,
- h) incontro domanda-offerta;
- i) attività di accompagnamento all'inserimento nelle imprese e nelle cooperative che gestiranno le attività esternalizzate dalle aziende;
- l) monitoraggio e valutazione finale.

c) Quali sono le modalità previste di invio/accoglienza, orientamento, formazione, inserimento, accompagnamento al lavoro (specificando anche le interrelazioni con le imprese e con gli enti di formazione)?

L'intervento è caratterizzato dal potenziamento delle Unità Territoriali Integrate (UTI) con le risorse professionali e organizzativo-gestionali messe a disposizione dal partenariato di attuazione. Le UTI hanno funzioni di coordinamento delle azioni dei servizi territoriali e di gestione di segmenti di azioni integrate finalizzate all'inserimento sociale e lavorativo. Le azioni dei diversi servizi territoriali sono riconducibili alle azioni tipiche del repertorio delle prestazioni dei servizi

sociali, sanitari, del lavoro e della formazione e sono connesse tra loro secondo una logica organizzativa di composizione di sequenze operative definite in termini temporali e di spazio di intervento. La composizione delle sequenze operative corrisponde al processo di attivazione della rete dei servizi in riferimento a un modello condiviso nel quale sono definiti i ruoli, le funzioni, le modalità di interazione e di integrazione. L'intervento è un percorso strutturato intorno alle seguenti fasi: 1)accoglienza; 2)valutazione della domanda; 3)progettazione dell'intervento; 4)attuazione dell'intervento; 5)monitoraggio e valutazione dell'intervento.

Fase dell'accoglienza: nel progetto verranno coinvolti utenti già in carico ai servizi e per i quali è presente l'indicazione relativa all'opportunità di avviare un percorso di inserimento lavorativo. L'attivazione dell'UTI avviene sulla base di una procedura di invio intesa come richiesta di attivazione dell'intervento;

Fase della valutazione della domanda: in questa fase l'UTI verifica la congruità della richiesta di intervento e raccoglie i dati dagli altri servizi territoriali, predisponendo una prima ipotesi di lavoro ed un iniziale allestimento della strumentazione e della strategia di integrazione delle attività dei servizi;

Fase della progettazione dell'intervento: in questa fase il Centro per l'Impiego in raccordo con l'UTI svolge attività finalizzate a ricostruire le capacità e le competenze dell'utente in termini di offerta di lavoro e di fabbisogno formativo. Inoltre sono svolte attività di animazione territoriale finalizzate a sollecitare, individuare e sistematizzare le disponibilità presenti nel mercato del lavoro locale in termini di offerta di lavoro. L'UTI, in raccordo con i servizi della formazione, predispone la strumentazione necessaria per la costruzione di percorsi formativi integrati, avvalendosi dell'offerta di formazione a catalogo prevista nel progetto e gestita dal partenariato di attuazione e delle risorse formative presenti in ambito territoriale. L'UTI svolge, mediante incontri tematici, un'attività di sensibilizzazione e promozione delle risorse locali di rete, in particolare nei confronti degli organismi del Terzo Settore. L'UTI, alla luce della lettura, dell'analisi e della elaborazione della documentazione raccolta, predispone il percorso di inserimento lavorativo condividendolo con i servizi e con le imprese individuate per l'inserimento.

Fase di attuazione dell'intervento: l'avvio della fase di attuazione è rappresentato da un incontro tra UTI e utente nel corso del quale viene illustrato il percorso elaborato e viene stipulato un contratto che prevede l'assunzione di impegni relativi alla sua attuazione. Successivamente viene svolto un incontro con il datore di lavoro finalizzato a una azione di preparazione e agevolazione all'inserimento lavorativo. L'UTI svolge attività di governo delle diverse fasi previste nei percorsi, curando in particolare l'attivazione e la connessione delle risorse locali di rete, favorendo l'integrazione degli interventi attuati dai servizi in favore dell'utente e garantendo la circolazione tra i diversi attori delle informazioni relative all'andamento dell'intervento;

Fase del monitoraggio e valutazione dell'intervento: Il monitoraggio e la valutazione dell'intervento saranno svolti dall'UTI mediante una osservazione, condivisa con gli attori coinvolti nel progetto, dell'andamento dell'intervento, delle dinamiche di integrazione e interazione tra i servizi, del raggiungimento degli obiettivi fissati nei progetti individuali, anche in relazione al funzionamento della rete territoriale attivata.

- d. Quali sono le modalità previste di promozione, governo e gestione della rete interistituzionale ed intersettoriale (sistema dei servizi sanitari, sociali, al lavoro, sistema produttivo, sistema della formazione)?

L'UTI, integrata con le risorse professionali e organizzativo-gestionali messe a disposizione dal partenariato di attuazione, è l'organismo di governo locale della rete per l'attuazione degli interventi previsti nei percorsi di inserimento, che favorisce l'incontro tra l'utente e la rete territoriale per l'inclusione costituita dall'Imprenditoria locale, dai Centri per l'Impiego, dagli Enti di Formazione, dai Servizi Sociali, dai Ser.T., dagli Enti Ausiliari e dalle Associazioni del Terzo Settore. L'UTI coordinerà gli interventi con l'obiettivo di realizzare il raccordo tra i diversi segmenti di intervento sanitario, sociale, lavorativo e formativo.

La struttura individuata per garantire il coordinamento e l'osservazione del processo in ambito provinciale è il Gruppo di Coordinamento Provinciale, composto da operatori referenti dei seguenti Enti: Provincia: Settore Politiche Sociali e Settore Politiche del Lavoro e della Formazione; ASL: Dipartimento 3D; Distretti socio-sanitari, Enti capofila: Comune di Alatri, Comune di Frosinone, AIPES, Consorzio dei Comuni del Cassinate. Nel progetto il Gruppo di Coordinamento, integrato con le risorse organizzativo-gestionali messe a disposizione dal partenariato di attuazione, promuoverà una strategia operativa volta a favorire il coinvolgimento, anche mediante atti formali, e l'ingresso nella rete dei soggetti rappresentanti l'Imprenditoria locale, gli Enti di Formazione e le Associazioni del Terzo Settore, anche mediante l'apertura di specifiche sessioni tematiche dei lavori del Gruppo allargato a referenti dei suddetti organismi.

- e. Quali sono le strategie previste per la messa a sistema dell'intervento progettuale (atte a garantire la sostenibilità nel tempo successivo al periodo di finanziamento, sia per quanto concerne quanto sviluppato per favorire gli inserimenti lavorativi sia in relazione alla costruzione del network)?

Il gruppo di coordinamento provinciale per l'inserimento lavorativo delle fasce deboli di popolazione è già attivo in Provincia. Il presente progetto costituisce una estrapolazione di una azione più complessiva che riguarda l'inserimento lavorativo delle fasce deboli di popolazione. Il progetto NAUTILUS 2 costituisce la prima fase di sperimentazione del modello U.T.I., il quale, a sua volta, costituisce l'evoluzione del lavoro svolto sia dal Dipartimento 3D che dalla Provincia nel campo dell'inclusione sociale e lavorativa di soggetti svantaggiati. Il gruppo di coordinamento avrà una specifica funzione di implementazione delle metodologie operative, della verifica dei risultati, della costruzione di un linguaggio comune, del passaggio tra la rete informale dei 4 sistemi (sociale, sanitario, formativo e del lavoro), ereditata dalle precedenti esperienze, e la formalizzazione della rete, attraverso la predisposizione di protocolli di intesa tra gli organismi coinvolti nell'attuazione del progetto. L'azione di mainstreaming corrisponderà nell'adozione, da parte dell'Amministrazione Provinciale, di un modello di sviluppo compatibile della Provincia nel suo complesso, che possa armonizzare l'offerta di percorsi formativi alle necessità del mondo del lavoro, nonché nell'utilizzo della formazione come leva per la nascita di nuovi modelli di sviluppo locale. Inoltre è prevista una azione di promozione della Responsabilità Sociale delle Imprese e la costituzione di una cabina di regia che governi l'incontro tra fasi di esternalizzazione da parte delle imprese e capacità di gestire le stesse da parte della cooperazione sociale.

3.6 Risultati attesi e piano di azione

- a. Quali sono i risultati attesi ed il relativo piano di azione, in collegamento ai singoli obiettivi specifici, con particolare riferimento a:
- Inserimenti lavorativi con rapporti di lavoro secondo quanto previsto dalla Legge 30/2003 (Legge Biagi) e dai decreti attuativi successivi.
 - Produzione di reddito
 - Acquisizione di competenze
 - Sostenibilità futura
 - Coinvolgimento attivo del mondo imprenditoriale, del Terzo Settore e delle istituzioni pubbliche
 - Messa a sistema delle relazioni di rete (regolazione del network)
 - Integrazione tra iniziative ex Fondo Lotta alla Droga, Piani di Zona, Piani Sanitari Locali e Piani Integrati Territoriali e progetti territoriali che puntano all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati privilegiando l'interconnessione tra sistemi sociale, sanitario, della formazione e del lavoro

<i>Obiettivo specifico</i>	<i>Risultati</i>	<i>Attività</i>
1. Promuovere il mantenimento e l'ulteriore sviluppo del sistema locale basato sul network	1.1. Ampliamento della rete territoriale	1.1.1. contatti con imprenditoria locale
		1.1.2. Contatti con terzo settore
		1.1.3. Contatti con enti di formazione
		1.1.4. Incontri con stakeholder
		1.1.5. Incontri con Enti Locali ed istituzioni pubbliche
	1.2. Consolidamento della rete anche attraverso il rafforzamento delle capacità di governo della stessa	1.2.1. Incontri gruppo di coordinamento provinciale
		1.2.2. Incontri con Istituzioni locali e aziende
		1.2.3. Diffusione di metodologia e procedure di invio, orientamento, formazione ed inserimento lavorativo
		1.2.4. Incontri con i soggetti istituzionali preposti ai Piani di zona
		1.2.5. Corso di formazione per operatori di rete e gestori progetto
	1.3 Stipula di ulteriori accordi progettuali congiunti	1.3.1. Stipula di protocolli di intesa
		1.3.2. Stipula di progetti in comune finalizzati ad azioni di sviluppo compatibile;
	1.4. Riconoscimento della rete da parte del territorio	1.4.1. Incontri con Ufficio di Piano di zona

	provinciale, quale interlocutore privilegiato per l'interconnessione tra sistemi, finalizzata all'inclusione socio-lavorativa	1.4.2. Incontri con organismi qualificati dell'imprenditoria locale
		1.4.3. Incontri per la costituzione di un organismo rappresentativo del privato sociale
		1.4.4. Incontri con gli altri territori regionali

<i>Obiettivo specifico</i>	<i>Risultati</i>	<i>Attività</i>
2. Garantire la continuità delle iniziative locali ed offrire all'utenza un adeguato percorso di orientamento, sostegno e valorizzazione delle potenzialità	2.1. Rispetto degli accordi sottoscritti dai protocolli di intesa	2.1.1. Stipula protocolli di intesa
		2.1.2. Incontro con Enti e aziende sottoscrittori di accordi
		2.1.3. Report sull'andamento dei rapporti
	2.2. Immissione delle iniziative previste dagli accordi sottoscritti nelle progettazioni dei Piani di Zona	2.2.1. Incontri con Ufficio di Piano
		2.2.2. Incontri con Amministratori locali
		2.2.3. Incontri con Organismi di rappresentanza
	2.3. Integrazione operativa tra UTI e Servizi pubblici dell'Impiego e conseguente adozione degli strumenti e delle metodologie elaborate dalla rete locale sull'inserimento lavorativo dei soggetti ex t.d.	2.3.1. Costruzione modulistica
		2.3.2. Effettuazione del corso di aggiornamento formativo per operatori di rete
		2.3.3. Incontri gruppo di coordinamento provinciale
	2.4. Stabilizzazione dei legami di collaborazione e delle azioni comuni delle 4 U.T.I. distrettuali	2.4.1. Riunioni dell'UTI territoriale
		2.4.2. Riunioni del coordinamento provinciale

<i>Obiettivo specifico</i>	<i>Risultati</i>	<i>Attività</i>
3. - Promuovere il completamento e l'attivazione di percorsi formativi individualizzati utilizzando la rete formativa esistente e le opportunità formative finanziate direttamente da questo progetto	3.1. Presa in carico di almeno 100 utenti, con attivazione della fase di orientamento, ricostruzione delle capacità individuali, analisi delle competenze, rappresentazione del mondo del lavoro e della formazione, self assessment	3.1.1. Colloquio di accoglienza
		3.1.2. Patteggiamento ente inviante
		3.1.3. Stesura progetto personale
		3.1.3. Somministrazione batteria test di valutazione
		3.1.5. Colloquio di orientamento individuale
		3.1.6. Ricostruzione curriculum

		3.1.7. Incontri di èquipe
	3.2 Favorire l'inserimento nel percorso formativo interno al progetto di almeno 50 soggetti,	3.2.1. Progettazione percorsi formativi
		3.2.2. Effettuazione corso di formazione
		3.2.3. Colloqui di sostegno
		3.2.4. Incontri con realtà imprenditoriale per facilitare l'inserimento lavorativo dei soggetti formati
		3.2.5. Supporto all'autoimprenditorialità
	3.3. Favorire l'ingresso in percorsi formativi liberamente offerti dal mercato di almeno 20 soggetti	3.3.1. Incontri con Enti di formazione
		3.3.2. Patteggiamento con ente di formazione
		3.3.3. Inserimento utenti in percorso formativo
		3.3.4. Colloqui di sostegno

<i>Obiettivo specifico</i>	<i>Risultati</i>	<i>Attività</i>
4 - Promuovere il supporto alla creazione di impresa, l'inserimento in lavoro dipendente, in cooperative sociali vincitrici di appalti pubblici, inserimenti in aziende private, attivando e utilizzando le facilitazioni previste dalla normativa vigente	4.1. Realizzazione di almeno 30 inserimenti lavorativi presso Cooperative sociali o di produzione e lavoro	4.1.1. Stesura progetto di inserimento lavorativo
		4.1.2. Stipula contratto UTI-utente
		4.1.3. Supporto alla creazione e consolidamento dell'impresa
		4.1.4. Supporto alla creazione, consolidamento e ampliamento rete di opportunità dell'impresa cooperativistica
		4.1.5. Colloqui di sostegno
		4.1.6. Incontri con Amministratori e soci della Cooperativa
	4.2. Realizzazione di almeno 20 inserimenti lavorativi con contratti come da normativa vigente presso aziende private	4.2.1. Stesura progetto di inserimento lavorativo
		4.2.2. Stipula contratto UTI-utente
		4.2.3. Azioni di accompagnamento all'inserimento
		4.2.4. Colloqui con Amministratori e personale aziende

3.7 Pianificazione della valutazione di processo e dei risultati ottenuti

a. Quale metodologia di valutazione di processo è stata prevista?

La valutazione di processo si attuerà attraverso una strategia di Benchmarking che promuove il confronto con le altre prassi su due livelli distinti: uno interno, tra le quattro unità Territoriali Integrate distrettuali formate dagli operatori dei servizi pubblici e del privato sociale ad integrazione dell'équipe (orientatori e broker sociali), il secondo avverrà tra singola UTI e gruppo di coordinamento provinciale. Questi due livelli di confronto permetteranno di favorire un processo di apprendimento mediante confronto continuo per identificare gli standard di prestazione, confrontare se stessi con altri e identificare le prassi che permettono di disegnare i nuovi standard di riferimento

Momento fondante di questa strategia è rappresentato dal momento di aggiornamento formativo iniziale del personale delle U.T.I. territoriali allargato ai consulenti orientatori e broker sociali.

b. Quali risorse sono previste per realizzare la valutazione di processo?

Il tavolo di coordinamento provinciale per l'inserimento lavorativo dei soggetti deboli sarà accompagnato dalla definizione di un protocollo operativo tra gli attori istituzionali e non che ne vorranno far parte. A livello locale, le azioni delle U.T.I. saranno accompagnate dalla stipula di protocolli operativi con gli Enti coinvolti, che possano definire i livelli di coinvolgimento e le modalità di relazioni esistenti tra i vari soggetti. L'interazione con gli Uffici di piano si baserà sull'introduzione di uno specifico capitolo sull'inserimento lavorativo delle fasce deboli di popolazione nei Piani di Zona. Il livello di realizzazione del processo di costruzione della rete sarà invece affidato al tavolo di coordinamento provinciale che eserciterà funzioni di verifica del livello di attuazione delle linee progettuali e agirà come stimolo al raggiungimento degli obiettivi previsti.

c. E' stata pianificata, e nel caso con quale metodologia, la valutazione dei risultati?

L'individuazione delle azioni, così come da formulario, costituirà la base della scheda di rilevazione a base settimanale degli interventi effettuati; tale scheda avrà un valore solo dal punto di vista della quantità di interventi effettuati; dal punto di vista qualitativo, nella strategia di pianificazione della valutazione di processo, prevediamo la costruzione e condivisione di strumenti di verifica dei risultati orientati alla qualità dell'intervento e ne esploreremo l'uso. Inoltre per ciascuna attività proposta saranno adottati strumenti di valutazione di soddisfazione.

d. Quali risorse sono previste per realizzare la valutazione dei risultati?

Costruzione di una scheda di valutazione dei risultati in cui far confluire sia i dati di ordine quantitativo, sia i dati che possano permettere una valutazione di tipo qualitativo dell'intervento. Costruzione di schede di soddisfazione del cliente per la valutazione degli eventi e delle attività proposte.

e. Indicatori di valutazione

<i>Obiettivi</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Strumenti di verifica</i>
. Promuovere il mantenimento e l'ulteriore sviluppo del sistema locale basato sul network	n. contatti e tipologia con imprenditoria locale	Scheda rilevazione attività quotidiane U.T.I.
	n. contatti e tipologia con terzo settore	
	n. contatti con enti di formazione	
	n. incontri e tipologia con stake holder	
	n. incontri con enti Locali ed istituzioni pubbliche e tipologia	
	n. di iniziative comuni alla rete intraprese	
	n. di incontri e partecipanti gruppo di coordinamento provinciale	
	n. di incontri con Ufficio di piano	
	n. operatori partecipanti agli incontri formativi	Scheda formazione operatori
	n. protocolli di intesa stipulati	Scheda rilevazione attività quotidiane U.T.I.
	n. di progetti di sviluppo intrapresi	
	n. di incontri e partecipanti con Enti del terzo settore e del privato sociale	
	Costituzione di un organismo di rappresentatività del terzo settore e della cooperazione sociale	
n. di incontri con rappresentanti altri territori regionali	Scheda verifica di processo	
2. Garantire la continuità delle iniziative locali ed offrire all'utenza un adeguato percorso di orientamento, sostegno e valorizzazione delle potenzialità	Stipula report trimestrali di andamento dell'attività	report trimestrale
	N. protocolli di intesa stipulati	Scheda rilevazione attività di processo
	n. di incontri con Enti e aziende sottoscrittrici di accordi	

	Costruzione modulistica comune	
	n.operatori partecipanti agli incontri formativi	
	n. colloqui di accoglienza	
	n. contatti tra UTI e Ente inviante	
	n. soggetti reinviati all'Ente con esito non positivo	
	n. soggetti presi effettivamente in carico dall'UTI	
	n. soggetti inviati all'orientatore	
	n. e tipologia interventi dell'orientatore	Scheda rilevazione attività quotidiane U.T.I.
	n. e partecipanti riunioni di équipe UTI	
	n. incontri rete opportunità di inserimento	
	n. incontri di verifica inserimento	
	n. incontri di consulenza all'impresa	
	n. corsi formativi effettuati	
	n. partecipanti ad ogni giornata formativa	Scheda attività formativa percorso interno
	n. di invii a formazione	
	n. colloqui di sostegno	
	n. invii a Formazione professionale	Scheda rilevazione attività quotidiane U.T.I.
3. - Promuovere il completamento e l'attivazione di percorsi formativi individualizzati utilizzando la rete formativa esistente e le opportunità formative finanziate direttamente da questo progetto	n. colloqui di accoglienza	Scheda rilevazione attività quotidiane U.T.I.
	n. contatti tra UTI e Ente inviante	
	n. soggetti reinviati all'Ente con esito non positivo	
	n. soggetti presi effettivamente in carico dall'UTI	
	n. soggetti inviati all'orientatore	
	n. e tipologia interventi dell'orientatore	
	n. e partecipanti riunioni di équipe UTI	
	n. riunioni di coordinamento con servizi territoriali	
	n. corsi formativi effettuati	
	n. partecipanti ad ogni giornata formativa	Scheda attività formativa
	n. di invii a formazione	
	n. colloqui di sostegno	
	n. invii a Formazione professionale	
4 - Promuovere il supporto alla creazione di impresa, l'inserimento in lavoro dipendente, in cooperative sociali vincitrici di appalti pubblici, inserimenti in aziende private, attivando e utilizzando le	n. progetti individuali di inserimento lavorativo effettuati	Scheda inserimento lavorativo (parte specifica della scheda rilevazione attività quotidiane U.T.I.)
	n. contratti UTI utenti stipulati	
	N. di inserimenti lavorativi in aziende private	
	Tipologia contrattuale	

facilitazioni previste dalla normativa vigente	N. di inserimenti lavorativi in cooperative
	Tipologia contrattuale
	n. di incontro di supporto alla creazione e consolidamento di impresa
	n. di incontri con soggetti economici per ampliamento rete di opportunità cooperative sociali
	n. colloqui di sostegno
	n. incontri con Imprenditori e Amministratori cooperative

3.8 Piano finanziario per macrovoci:

Dettaglio Macro voci	
a. PROGETTAZIONE	€ 0
b. RICERCA AZIENDE	€ 83.528,00
c. ORIENTAMENTO	€ 83.528,00
d. FORMAZIONE	€ 96.000,00
e. ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO	€ 52.352,00
f. GOVERNO E GESTIONE DELLA RETE INTERISTITUZIONALE	€ 33.646,00
g. DIFFUSIONE E INFORMAZIONE	€ 32.721,00
h. SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO	€ 31.000,00
i. COORDINAMENTO (max.5% del finanziamento regionale)	€ 21.725,00
Finanziamento complessivo del progetto	€ 434.500,00
j. COFINANZIAMENTO (Eventuale)	€ 20.000,00
Costo Complessivo del progetto	€ 454.500,00

Nota bene:

l'Ente Capofila, per realizzare le attività di Coordinamento di sua competenza, potrà utilizzare la somma di cui al punto i. (e pertanto mettere a bando il rimanente importo).

Il costo del personale dipendente da Enti pubblici potrà essere imputato nel progetto unicamente per attività di straordinario, di incentivazione o di compenso accessorio.